

# Salò, una festa a metà: col Cervia è pari

Quasi tremila gli spettatori presenti al Turina per il match trasmesso in diretta da Italia Uno

Chiara Campagnola

SALÒ

Tutto era praticamente perfetto. Quasi tremila spettatori, lo stadio stracolmo di gente come forse mai Salò tornerà a vedere e la squadra in vantaggio per due a zero sul tanto blasonati «Campioni» del Cervia-reality show. La diretta su una televisione nazionale, le telecamere, i tecnici e i cronisti per una partita che, data la grande attesa, non poteva non terminare con una vittoria. Ma come una ciliegina che manca sulla torta, questa non è arrivata: Salò-Cervia è finita due a due e la festa si è conclusa con un po' d'amaro in bocca per tutti i salodiani.

Un pareggio, dunque. Risultato tutto sommato giusto se si prende in considerazione lo svolgimento della gara: un tempo per uno e la questione è presto risolta. Non è però stato così, o meglio, lo è stato solamente in parte. Perché la compagine di Roberto Bonvicini, dopo essere passata in vantaggio allo scadere dei primi quarantacinque minuti di gioco, ha impiegato nove minuti a raddoppiare quando il direttore di gara ha fischietto l'inizio della ripresa.

Poi qualcosa ha iniziato a tentennare, la condizione è calata e il Cervia non se lo è fatto ripetere due volte: ha approfittato di due calci piazzati, un angolo e una punizione, e, com-

## SALÒ CERVIA

2  
2

**Salò** (4-3-3): Cecchini, Visconti, Martinazzoli, Ferretti, Cazzoletti, Pedrocca (45' st Morassutti), Sella, Scirè, Franchi, Luciani, Quarenghi. (Offer, Caini, Nizzetto, G. Rossi, Pezzottini, Longhi). All. R. Bonvicini.

**Cervia** (4-4-2): Santoro, Russo, Rocca, Lampugnani, Calanchi, Montella (1' st D. Rossi), Burelli (12' st Rafael), Bordignon, Colombo, Aruta (1' st Rodriguez), Salzano. (Bernabini, Guerra, De Miglio, Garavini). All. Graziani.

**Arbitro:** Di Bianca (Aprilia).

**Reti:** pt 46' Quarenghi, st 9' Franchi, 17' Russo, 40' Colombo.

**Note** - Spettatori 2800, incasso 25000 euro. Ammoniti Martinazzoli e Visconti (Salò), Salzano e Russo (Cervia).

plice una giornata non brillante di Cecchini e della difesa, si è riportato in parità.

Non ci sono però, e non ci devono essere, solo musi lunghi perché del Salò visto ieri, nonostante la tensione che si è respirata per un buon quarto d'ora tra i giocatori, hanno impressionato soprattutto in tre: Quarenghi, letteralmente rinato dopo un periodo negativo; Luciani, indispensabile per smistamenti, appoggi e sponde; Sella, forse uno dei pochi che nella ripresa è cresciuto in fase di copertura fino a divenire fondamentale.

Nel Cervia, complice qualche assenza di troppo, a dar man forte alla manovra nella ripresa ci hanno pensato soprattutto i cambi, come quello tanto chiacchierato tra Aruta e Rodriguez.

Partiamo dunque con la cronaca. Quarenghi è in giornata e lo si capisce già

al 5', quando con un tiro cross dalla sinistra cerca di impensierire Santoro tra i pali. Ancora Quarenghi, due minuti più tardi, ci riprova, stavolta con un rasoterra: la conclusione è troppo debole. È il 19' quando per la prima volta si intravede il Cervia. Colombo fa stampare la sua punizione sulla barriera e, sulla ribattuta, tenta una seconda conclusione che tuttavia termina a lato della porta difesa da Cecchini.

I padroni di casa non demordono e crescono pian piano. Dopo non aver approfittato di un retro-passeggiato disastroso di Calanchi, al 44' la prima vera grande emozione. Sella dalla sinistra crossa in direzione di Franchi che, di testa, realizza il vantaggio. L'arbitro annulla per fuorigioco che, se non altro, viene sbandierato per tempo dall'assistente.

Il Salò preme sull'accel-



Cristian Quarenghi batte Santoro con un perfetto rasoterra: è il gol del provvisorio 1-0 (fotoservizio Reporter Ortogni)

teratore e al 45' Quarenghi tocca per Luciani che, di potenza, conclude dando solamente l'illusione del gol. Gol che tuttavia non tarda ad arrivare ed un minuto più tardi ecco l'1-0: Pedrocca è preciso nel lanciare Quarenghi che, sul filo del fuorigioco, trafugge Santoro con un bel rasoterra.

All'inizio della ripresa,

ci provano Burelli e due volte Salzano (clamoroso il palo colpito dall'attaccante), ma a segnare è ancora il Salò. Al 9', infatti, grande azione del tridente biancoblu: Luciani appoggia per Quarenghi, il quale, anziché optare per la soluzione personale, serve Franchi in centro all'area di rigore. Il numero dieci gardesano non ha che da

raccogliere il passaggio e depositare in rete per il 2-0.

La fatica però inizia a farsi sentire e dopo aver fallito il 3-0 con un colpo di testa di Scirè, arriva il gol del Cervia che accorcia le distanze. Al 17' Colombo batte un calcio d'angolo dalla sinistra e Russo, con un'incornata, supera Cecchini, spiazzato.

La marcatura galvanizza gli ospiti, la cui manovra inizia a farsi insistente e si concretizza al 40' quando Colombo, su calcio di punizione, fissa il risultato sul 2-2. Al 49' Luciani, diretto in porta, viene fermato in fuorigioco quando ad esserlo era invece il compagno Franchi che, accortosi per tempo, si era addirittura fermato.

IL COLORE

Allo stadio come al mercato ma senza il «bertagnì»

**SALÒ** - Come al mercato, ma senza il bertagnì. Fa questo effetto Salò nel giorno della partita dell'anno: gente che va, gente che viene, signore, bimbi, ragazzine, cani. Sì, anche due cani. Ma il «numero uno» è un tizio sui sessanta che vende trombette, con fare carbonaro: due con cinque euro. Un genio, ma l'ho capito dopo.

La partita inizia a un quarto alle dieci, ma un'ora prima c'è già il pionenone: o allunghi il passo o finisci dietro la rete metallica. Ore 9.47, tale Di Bianca di Aprilia «apre le ostilità», ma nessuno sente il fischio. La colpa è del trombettario di cui sopra, che avrà venduto mezzo milione di strumenti, tanto è forte il rumore. Ripeto. Un genio.

Sorge un dubbio, che poi non è neanche tale. Ma questi tremila che si bruciano l'aureo riposo della domenica mattina per venire a vedere Salò-Cervia, per chi fanno il tifo? Il dubbio - che, ripeto, non è tale - spinge a chiedere una risposta. Accanto a chi scrive c'è

un bimetto sui cinque anni, sguardo sveglio. Va sicuro: «Salò. Però tifo anche il Cervia». Ci pensa su ancora un momento e poi sentenza: «Tifo per quelli che vincono». Impossibile non pensare che quel bambino da grande si arricchirà vendendo trombette.

I tribunari del Cervia salgono le scale e si beccano una bordata di impropri: «A lavorare, andate a lavorare». Tifosi del Salò. Che però di solito sono un po' meno. Mah. Contemporaneamente, i suddetti tribunari del Cervia vengono assaliti da un nutrito gruppo di fans (per lo più giovani donzelle) a caccia di autografi. Paola e Martina, quattordici e quindici anni: «Per chi tifiamo? Siamo qui solo per Conversano». Le loro mamme, invece, conversano.

Colombo smaschera la difesa salodiana e fa 2-2. Fine delle ostilità. La giornata si conclude con un pranzo organizzato dai ragazzi della Vecchia Guardia. Il menu? Niente male. Mancava solo il bertagnì.

Carlos Passerini

### I PROTAGONISTI



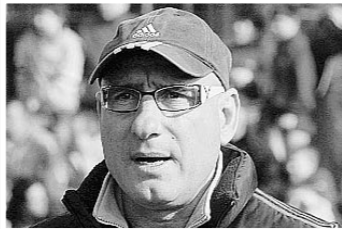
**CRISTIAN QUARENCHI**

È ufficiale: l'attaccante di Storo è tornato quello dei bei tempi. La prestazione di ieri contro il Cervia è da dieci e lode: impegno, dedizione, corsa e un gran gol, quello che fa esplodere il Turina e vale il provvisorio 1-0. Nella ripresa il capitano dei gardesani continua il suo show, ma alla fine sarà «solo» pareggio.



**SAVERIO LUCIANI**

Gran partita, quella dell'ex bomber del Mezzocorona: parte dal suo piede anche il pallone che arriverà a Franchi e finirà nel sacco per il 2-0.



**«CICCIO» GRAZIANI**

Anche il tecnico dei romagnoli merita un posto tra i protagonisti della giornata. E non solo per aver saputo condurre i suoi a un inaspettato e prezioso pareggio, ma anche per la correttezza dimostrata nel dopo gara, quando ha dichiarato che il risultato di parità è stato quello più equo per quanto visto in campo.

Il tecnico gardesano non è deluso, ma non riesce a digerire i due gol presi su calcio da fermo

## Il rammarico di Bonvicini: «Che peccato!»

SALÒ

Peccato, peccato e ancora peccato. E questa la parola più sentita al di fuori dello spogliatoio del Salò. Lo dicono un po' tutti, dai dirigenti ai giocatori, dai tifosi all'allenatore. Roberto Bonvicini (nella foto) è il primo ad uscire ma, al contrario di sette giorni fa a Castelfranco Emilia, l'espressione è to-

talmente cambiata. Non è affranto il tecnico di Gardo, ma sicuramente non contento per una prestazione che, per come si erano messe le cose, doveva portare verso la vittoria. «Abbiamo lasciato l'attenzione chissà dove e ci siamo fatti raggiungere su due calci da fermo, perché era l'unico modo che il Cervia aveva per farci male. La squadra si è ritrovata corta, compatta e non è

più riuscita a trovare sbocco in avanti: dobbiamo stare più attenti sulle marcature, altrimenti veniamo raggiunti. Non metto in dubbio che il Cervia sia una buona formazione, ma ha faticato parecchio, soprattutto davanti. Tuttavia - prosegue l'allenatore - con l'ingresso di Rafael hanno avuto più peso in avanti e si sono resi più pericolosi».

La grande cornice di pubblico riesce in qualche modo a ripagarla di questa delusione a metà? «Il riscontro avuto dalla gente è stato straordinario e di questo non posso che essere contento. Sarebbe stato diverso portare a casa i tre punti, che ci avrebbero permesso di salire al secondo posto...».

Tocca poi a Saverio Luciani cercare di analizzare cosa non è andato per il verso giusto. «Prendere gol su azioni da fermo vuol dire solamente una cosa: mancanza di concentrazione. In più - e non è la prima volta che l'attaccante lo dice - credo che ci occorra un po' di malizia in più. Abbiamo fatto molto bene fino al secondo gol e poi siamo calati fisicamente, come ritengo sia comprensibile dopo un doppio vantaggio. Peccato perché con quei tre punti potevamo fare davvero il balzo in classifica. Resta la consolazione per una prova comunque buona: dal punto di vista del gioco e della determinazione siamo secondi forse solo al Boca. Lo dimostreremo».

Autore di una grande prestazione, anche il capi-

tano del Salò, Cristian Quarenghi, ha parlato di forte rammarico per un pareggio che poteva essere qualcosa di più. «Dispiace che il Salò visto in campo sia riuscito a guadagnare solamente un punto. Oggi (ieri, ndr) devo ammettere che pensavo onestamente di farcela ma purtroppo così non è stato. Ho visto un Cervia in difficoltà e questo ha aumentato ancora

di più le mie speranze e quelle di tutta la squadra, anche se non è la prima volta che prendiamo gol su calci piazzati. Devo però ringraziare gli spettatori che ci hanno sostenuto dall'inizio alla fine e questo fa bene a Salò, alla società e a tutti coloro che vi prendono parte. Nonostante questo pareggio, sappiamo che sono fieri di noi e questo non può che caricarci ancora di più».

chi. ca.

PER IL TECNICO DEL CERVIA UN RISULTATO GIUSTO

## L'inequivocabile sorriso di Graziani: «Un punto importante»

**SALÒ** - Non fosse per la pelata, diresti che Ciccio è rimasto lo stesso degli anni Settanta, quello del duo Pulici-Graziani: testa alta, fisico imponente, determinazione da vendere. È cambiato giusto l'abbigliamento. Per fortuna.

Quando esce dagli spogliatoi - quasi per ultimo - il tecnico del Cervia si avvicina a microfoni e taccuini con un sorriso che la dice lunga: «Direi che il punto ottenuto qui a Salò è assolutamente meritato. Ed è anche un risultato molto importante, considerato il fatto che nel primo tempo la squadra di Bonvicini ci ha fatto soffrire molto. Nella ripresa devo dire che siamo andati meglio noi, mentre loro sono calati vistosamente, forse a causa dei grandi ritmi della prima frazione. Inoltre nel secondo tempo abbiamo avuto due occasioni importanti, quindi credo che il pareggio ci stesse tutto».

Sul 'caso-Aruta', sostituito nell'intervallo, Graziani ha così commentato: «Non ascoltavo i miei consigli e non ha combinato praticamente nulla, così ho deciso di sostituirlo. Ma Sossio è fatto così: in certe occasioni ha un'importanza fondamentale sulle sorti della partita, in altre è addirittura un problema. Come oggi». Pausa. Ciccio guarda l'orologio (quello ufficiale del Cervia, attenzione) e chiede ai giornalisti di stringere: «Per favore, l'Adidas mi aspetta a Milano». Così il discorso passa alla classifica, divenuta ancor più confusa e trafficata di prima, soprattutto nella parte alta: sei squadre in un punto: «È vero - conferma Graziani - la classifica è molto molto intensa. Ma proprio per questo posso dire che il pareggio ottenuto qui a Salò non va disprezzato. Non è un pareggio inutile, insomma. Anzi, è servito a tutti e due,

perché consente di non perdere terreno dalla zona play off. Ora siamo tutti lì: vediamo come saremo a fine campionato, poi tireremo le somme».

Un'aggiustatina all'immane berretto, un saluto e via, verso l'autobus che accompagnerà la squadra verso la riviera romagnola.

L'ultima battuta del clan dei Campioni spetta però al simpatico Giancarlo Magrini, direttore tecnico della squadra: «Il Salò? È un'ottima squadra, ma questo già lo sapevo. L'avevo fatto visionare in diverse occasioni e ho sempre ricevuto analisi positive. La squadra di Bonvicini gioca molto bene: oggi ha disputato un buonissimo primo tempo, mentre nel secondo è calata un po'. Inoltre ci sono alcuni giocatori molto, molto (Magrini lo ripete due volte, ndr) interessanti: parlo di Luciani, Sella e Quarenghi». (c. pass.)



L'esultanza dei giocatori del Salò dopo il raddoppio

